



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 - Codice IPA OEA59A

Bologna, data segnatura

A ARPA dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
- Unità Autorizzazioni complesse ed Energia
aoofo@cert.arpa.emr.it

E.p.c.

Al Comune di Argenta
municipio@pec.comune.argenta.fe.it

Prot. rif. segnatura *Pos. Archivio*
Class. 34.28.10/180 *Allegati*
34.43.01/180.30

risposta al foglio 229682 del 18/12/2024
pervenuto il 18/12/2024
(ns. prot. 41433 del 19/12/2024)
risposta al foglio 64874 del 04/04/2025
pervenuto il 04/04/2025
(ns. prot. 11584 del 07/04/2025)

Oggetto: **Comune di Argenta (FE),
Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018 per il progetto "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 12,67 MW"**
Proponente: EG Lago
N. pratica Sinadoc 12762/2024 Fascicolo RER n.1317/7/2024 (VIA)
Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, art. 15 L.R. 4/2018
Determinazione di competenza in termini di assenso

Con riferimento alla convocazione della terza conferenza di servizi decisoria per il giorno 13/05/2025 in relazione al procedimento unico di VIA di cui all'oggetto e con riferimento alla nota indicata a margine, richiamata la nostra nota prot. n. 2951 del 30/01/2025 con la quale si chiedevano chiarimenti in merito al mutamento della tipologia di impianto e alle numerose incongruenze segnalate all'interno degli elaborati pervenuti, esaminata la nuova documentazione trasmessa, si precisa quanto segue.

L'intervento proposto, come da documentazione aggiornata, è costituito da un impianto agrivoltaico su una superficie di 14,4 ha localizzato in Comune di Argenta a sud del sistema di corsi d'acqua Fossa di Benvignante e Fossa Sabbiosola. Nel suo perimetro sono previste 2 cabine di trasformazione e una sw station. Le opere di connessione sono interrate e collegano il nuovo impianto alla stazione RTN in Comune di Portomaggiore già autorizzata insieme ad altri impianti. Secondo quanto riportato nella documentazione pervenuta l'area interessata dall'intervento risulta essere idonea ai sensi del comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 e s.m.i.

Per gli **aspetti relativi agli impatti sul paesaggio** si fa presente che il contesto paesaggistico interessa un'area della pianura ferrarese identificata nelle unità di paesaggio del PTPR come "della Gronda" connotata dalla presenza di dossi e di strade storiche e panoramiche.

L'area individuata per l'impianto non ricade in nessuna fascia di tutela paesaggistica tutelata dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio anche se tra la porzione centrale e quella settentrionale dell'area di impianto è presente lo Scolo Arenare oggi escluso dalla tutela. Più a nord sono invece presenti corsi d'acqua tutelati paesaggisticamente, ad una distanza di circa 400 m: la Fossa di Benvignante e la Fossa Sabbiosola, aree da cui gli impianti, vista la tavola dell'intervisibilità, sono visibili.

Elemento degno di nota è il riconoscimento nel PTCP di via Alberone quale strada storica, costitutiva quindi dell'assetto insediativo storico dell'area.

L'impatto visivo dell'impianto da questa infrastruttura storica risulta essere significativo, non solo nel tratto a ridosso dell'impianto a nord, ma anche estesamente nel confine occidentale, ed in particolare sui confini nord occidentali, dove si prevede di inserire un solo filare alberato a ridosso della recinzione.

Le opere di connessione attraversano la fascia di tutela paesaggistica di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) della Fossa di Benvignante e Fossa Sabbiosola.

Per gli **aspetti relativi agli impatti sui beni culturali** si fa presente che ad una distanza di circa 1 km a sud è presente un bene tutelato *ope legis* ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 quale l'Oratorio della Madonna del Rosario. Considerato che l'oratorio si trova a sud dell'asse di scorrimento della statale 16 si ritiene che non vi sia un impatto significativo dell'impianto rispetto a questo bene.

Premesso quanto sopra esposto, per gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ai beni culturali,

- *considerato* che la VIA PNIEC nazionale per l'istanza in oggetto ci risulta essere stata archiviata;
- *considerato* che l'impianto ha comunque un'estensione significativa rispetto al contesto e che nell'intorno sono stati già autorizzati altri impianti fotovoltaici a terra e sono previsti ulteriori impianti ancora in corso di autorizzazione;
- *considerati* gli impatti visivi sul paesaggio percepito dall'infrastruttura storica connotante il contesto locale, come evidenziati nell'argomentazione sopra riportata;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **esprime parere favorevole in merito alla VIA ritenendo che debba essere subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

Relativamente alle opere proposte per l'inserimento paesaggistico

- Considerata l'altezza dell'impianto a regime, superiore ai 6 m e considerato il tempo di accrescimento degli esemplari arborei, e vista l'elevata visibilità dalla strada storica di Via Alberone si ritiene necessario prevedere su tutti i confini, a ridosso della recinzione, oltre a quanto già previsto, una formazione lineare arbustiva realizzabile mediante arbusti adulti di almeno tre specie tipiche del contesto locale, su un impianto a disposizione irregolare per favorirne l'aspetto di naturalità;
- Per tutte le piantumazioni si dovrà provvedere alla predisposizione di un piano di monitoraggio secondo il quale dovranno essere piantumati esemplari già adulti e si dovrà garantire la sostituzione degli esemplari in cattivo stato di salute;
- La dismissione dell'impianto non dovrà prevedere l'eliminazione delle opere previste per l'inserimento paesaggistico dell'impianto;

Relativamente alle opere di connessione

- Considerato l'attraversamento dei corsi d'acqua tutelati si precisa che lo stesso dovrà avvenire con tecnica T.O.C. al fine di non alterare le caratteristiche del contesto tutelato;

Relativamente alle caratteristiche dell'impianto:

- le cabine di trasformazione e la sw station dovranno essere tinteggiate con cromia grigio verde trovandosi a ridosso della recinzione e delle opere di mitigazione;
- la viabilità interna dovrà essere realizzata con soluzioni e materiali che favoriscano la permeabilità dei suoli e dovranno riprodurre le cromie delle terre;
- I moduli fotovoltaici dovranno essere a bassa riflettanza con telaio di identica cromia;
- Analogamente tutti gli elementi metallici (ad es. elementi strutturali dell'impianto, recinzioni, cancelli, ecc. ...) dovranno essere realizzati con finiture opache non riflettenti.

Per gli aspetti relativi alla **tutela archeologica**,

- viste le indicazioni operative fornite dal D.P.C.M. del 14.02.2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati);
- vista la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta conformemente al disposto del D.P.C.M. del 14.02.2022, da parte del professionista archeologo incaricato dott.ssa Flavia Amato, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, pervenuta con la nota evidenziata prot. n. 40360 del 03/03/2025 (ns. prot. n. 7169 del 03/03/2025);

- *considerato* che, sulla base delle risultanze della citata relazione, l'area di intervento è inquadrabile all'interno di paesaggio complesso legato ad una serie di paleolavei legati al corso del Sandolo ma anche prossimi alla fascia fluviale del Po di Primaro, le cui azioni fluviali hanno comportato vistosi sovralluvionamenti. La casa colonica all'incrocio fra via Alberone e via Cantalupo potrebbe sorgere su resti di un edificio più antico;
- *preso* atto della natura delle opere in progetto, consistenti in infissione di sostegni e scavi per posa del cavidotto;
- *ravvisati* un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 41 c.4 del D. Lgs. 36/2023, **esprime la propria determinazione in termini di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico delle opere in progetto, richiedendone la sottoposizione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico** prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, **secondo le prescrizioni di seguito indicate:**

- progettazione e realizzazione di sondaggi archeologici a trincea, spinti fino alla profondità massima di progetto, tali da costituire una adeguata campionatura dell'area di intervento, soprattutto concentrati in corrispondenza della casa colonica all'incrocio fra via Alberone e via Cantalupo;
- per quanto riguarda il cavidotto, tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera;
- gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
- l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio.

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori. La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4, del D.P.C.M. 57/2024.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

In qualità di **Rappresentante Unico delle Amministrazioni statali periferiche**, nomina per la quale è stata designata la Funzionaria Archeologa dott.ssa Carolina Ascari Raccagni, come da nota n. prot. 71777 del 19/11/2024 della

Prefettura di Ferrara (ns. prot. 37643 del 20/11/2024), si segnala che alla data odierna non sono pervenute a questi Uffici note da Amministrazioni Statali periferiche.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente

O=MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Arch. Barbara Marangoni, funzionario architetto

Dott.ssa Carolina Ascari Raccagni, funzionario archeologo